



Antenna di Ponte Arche, ricorso al Tar delle Terme

Anche il Consorzio ha impugnato i provvedimenti autorizzativi

di **Fabiana Calliari**

COMANO TERME L'antenna-gate continua ad animare il dibattito a Comano Terme. Durante il consiglio comunale avvenuto giovedì 30 maggio, termine ultimo per approvare eventuali variazioni di bilancio, si è parlato ancora dell'infrastruttura e il sindaco Fabio

Zambotti ha confermato non uno ma due ricorsi al Tar. «Per evitare problemi, abbiamo presentato due ricorsi: uno come comune di Comano

Terme e uno come azienda termale. Uno per danno alla collettività e uno per danno paesaggistico, oltre che di immagine. Le persone vengono alle Terme per curarsi e alla ricerca del benessere, non è possibile che ci sia una struttura così impattante proprio lì sopra». Il ricorso era stato preannunciato in diverse occasioni sia durante i consigli che durante gli incontri con la popolazione vista la

silenziosa rapidità con cui si è realizzata l'infrastruttura. L'amministrazione comunale ha già preso accordi con l'avvocato Andrea Lorenzi con studio legale a Trento e con l'architetto Giuliano Grossi con studio tecnico a Dro per la perizia tecnica, e sta procedendo in questa direzione. Elena Andreolli, consigliere delegato delle Terme,

conferma il ricorso in parallelo a quello del Comune: il legale, per altro, è lo stesso, Andrea Lorenzi. Tuttavia, il gruppo misto di minoranza, che ha

sollevato l'argomento, non si dice ancora contento della situazione, bollata come «presa in giro»: «Avevamo chiesto le dimissioni dei responsabili, ovvero il presidente dell'Asuc di Stenico Gianfranco Pederzoli e della sindaca di Stenico Monica Mattevi. Volevamo che si prendessero le loro responsabilità, che ammettessero i loro errori ma c'è stato un silenzio assordante. Anche la



Contestata L'antenna della Zefiro Net sovrasta l'abitato di Ponte Arche

posizione dell'assessore Tonina è stata sbagliata perché ha difeso e giustificato la sindaca Mattevi che aveva confermato di essere a conoscenza dei fatti. Nonostante le numerose occasioni in cui si riuniscono i sindaci non è mai avvenuta una comunicazione su questo progetto. Come mai? Inoltre, per capire meglio la situazione e poter parlare di uno spostamento dell'antenna, ho personalmente richiesto – parla il consigliere di minoranza Michele Salvaterra – l'atto di

accordo stipulato tra l'Asuc di Stenico e la ditta richiedente, la Zefiro Net, ma non ho ricevuto risposte. Mi chiedo se non ci siano segreti sotto: se non ci fossero, avrebbe condiviso la documentazione senza problemi».

Un botta e risposta che il sindaco Fabio Zambotti ha gestito con pacatezza, sostenendo nuovamente che la volontà di sistemare la questione c'è da parte di tutti e che, appunto, le vie legali – con il ricorso al Tar –

sono già state imboccate. «Sicuramente non condivido la gestione degli eventi ma questo lo si sapeva già. Noi ci siamo mossi come ritenevamo più giusto e adesso vediamo l'esito. Ci sono dei ragionamenti in corso per trovare un altro luogo all'antenna e con la collaborazione di tutti gli enti coinvolti, anche l'Asuc di Stenico che, sappiamo e va detto, ha inizialmente agito per i suoi interessi. Per quanto riguarda il contratto, non è mai pervenuto nemmeno alla nostra amministrazione pur avendolo richiesto diverse volte».

L'antenna di 29 metri è collocata su un terreno gravato da uso civico di proprietà dell'Asuc di Stenico e confinante con i territori del comune di Comano Terme.

Inoltre è stato ricordato che attualmente l'antenna non ha alimentazione elettrica, è spenta perciò non presenta alcun rischio. Questione che ha trovato un altro appiglio con la mozione del gruppo di minoranza per istituire un divieto di aumentare i campi elettromagnetici sul territorio di Comano Terme.

Questo perché a livello nazionale il limite si è alzato passando da 6 volt su metro a 15 volt su metro, generando preoccupazione a livello di salute per quanto riguarda le onde elettromagnetiche.

La mozione, tuttavia, è stata congelata: verrà riformulata con un accordo tra maggioranza e opposizione così da rappresentare un messaggio politico forte ed efficace, che vada oltre all'istituzione del divieto da parte del comune di Comano Terme.